
Scheda per la formazione dei delegati parrocchiali per il Sinodo

“Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell’evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l’appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione”. (EG 28)

Note metodologiche

Cinque regole d’oro (da Allegato A - Vademecum)

Regola 1. Essere neutri ma empatici. Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

Regola 2. Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

Regola 3. Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall’ascoltare tutti con rispetto.

Regola 4. Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla (“stai dicendo questo”) e dà la parola a un altro (“tu cosa pensi”).

Regola 5. Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l’ansia del risultato.

Dopo l’accoglienza e la presentazione dello scopo dell’incontro:

1. **La preghiera di apertura.** Si vive nel gruppo madre/ unico, con l’invocazione allo Spirito, un testo della Parola di Dio e altro testo significativo che le fa eco. *Tempo* ‘5/’8 max
2. *Seguono tre fasi di ascolto secondo il metodo del World Café in ricerca del dialogo generativo*

Prima di Fase di ascolto. '20 - Non è prevista rotazione tra i tavoli

- a. Saranno creati tre macro-gruppi. Ogni macro-gruppo sarà collocato in una stanza. I componenti di ciascun macro-gruppo saranno suddivisi intorno a 3 o più tavoli tematici, secondo le indicazioni logistiche dell'allegato (Specchietto). Ogni tavolo tematico è composto da un conduttore e un numero max di 8 partecipanti.
- b. Dopo aver dato il benvenuto il conduttore del tavolo, incoraggia i componenti del gruppo a condividere gli elementi cardini del loro racconto rispetto alla domanda proposta.
- c. In un clima di ascolto, ogni partecipante ha max '2 per condividere la sua risposta. Non è data la possibilità di commentare quanto condiviso. Lo scopo, infatti, non è aprire discussioni o confronti ma narrarsi rispetto al tema e mettersi in ascolto. Il tempo complessivo va suddiviso in base al numero dei partecipanti e al numero dei tavoli previsti per nucleo tematico (vedi specchietto).
- d. Il conduttore al termine di ciascuna condivisione, sintetizza e riconsegna l'intervento in una parola /espressione sintesi chiedendo all'intervenuto circa la corretta comprensione della narrazione. Sulla prima parte della tovaglia (foglio carta per lavagna) il conduttore riporta con un pennarello la parola sintesi espressa da ogni singolo partecipante. Questo lo aiuta sia ad avere che a dare una visione di insieme ai partecipanti che siedono intorno al tavolo ma anche per trasferire le stesse informazioni al nuovo gruppo che vi prenderà parte (2°, 3° etc.). Si permette così di favorire il collegamento delle idee e/o degli elementi principali precedentemente espressi.
 - a. **Attenzioni da avere:** mantenere il clima familiare; chiarire all'inizio e se ve ne fosse bisogno lo scopo; incoraggiare il contributo di tutti; ascoltare le intuizioni e condividere le scoperte; connettere le diverse prospettive.
- e. Il conduttore, dopo aver dato il benvenuto al nuovo gruppo (2°, 3° etc.), presenta la domanda del nuovo nucleo tematico (vedi punto c) e chiede di collegare e connettere le proprie narrazioni, alle parole chiavi precedentemente espresse e/o ad arricchire il materiale creato aggiungendo altre idee/narrazioni.
- f. Terminati i '20 (max) il coordinatore invita i conduttori a passare alla seconda fase.

Seconda Fase di ascolto. '10 - 'una' frase al termine della seconda fase, che indichi ciò che accomuna le diverse esperienze ascoltate. - Non è prevista rotazione tra i tavoli

- a. Il conduttore pone la domanda - **“Cosa accomuna queste esperienze? Cosa ci dice lo Spirito?”**.
- b. i partecipanti hanno a disposizione più post-it sui cui scrivere max 1 elemento per post-it.
- c. il conduttore, nella seconda parte della tovaglia, aggrega i post-it per tema o comunanza e fa una breve sintesi, che sia riassuntiva di tutti gli interventi. Non più di tre riga. Seguono due minuti di silenzio.

Terza Fase di ascolto. '10 - La prioritizzazione - Non è prevista rotazione tra i tavoli

- a. il conduttore pone la domanda: **“Cosa sentiamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?”**. Ed invita ad indicare un passo (uno solo) da compiere per crescere nel camminare ‘tutti’ insieme. Il passo deve essere concreto e raggiungibile.
- b. i partecipanti indicano un passo concreto e raggiungibile da cui iniziare per camminare insieme.
- c. il conduttore riporta nella terza parte della tovaglia i passi concreti individuati. Pone attenzione nel riportarli in modo alquanto leggibile, in una nuova tovaglia che sarà affissa al muro della stanza.

Segue la Galleria delle idee. '10

- a. i fogli che i partecipanti hanno creato vengono affissi sul muro della stanza, così che gli altri gruppi possono visitarli, leggere in modo specifico la frase sintesi riportata nella seconda parte del foglio e votare il passo del “camminare insieme”, tra tutti quelli riportati nella terza parte della tovaglia (o in una nuova) e che ritiene dover essere “il primo passo”.
 - b. Esprimono il voto su di un post-it e la depositano in una cassetta.
3. **Preghiera di chiusura.** Si vive nel gruppo madre/ unico, con una preghiera di ringraziamento o un altro testo significativo che le fa eco. *Tempo '5/'8 max*

Nuclei tematici e domande per favorire l'ascolto e il confronto

Domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Per dare ancora più concretezza a questa domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche, inserite in dieci nuclei tematici.

Alcune domande sono evidenziate per far risaltare immediatamente il significato del nucleo.

1 - I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

*Quanto riteniamo sia vera questa frase e perché? Qual è la nostra esperienza di Chiesa? Ci sentiamo accompagnati nella nostra vita, nelle fatiche e nelle speranze? **La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti?** Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo noi? **Che cosa è di ostacolo**, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?*

2 - ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Che cosa vuol dire ascoltare e come la comunità ecclesiale può ascoltare veramente? Che cosa nella comunità impedisce l'ascolto e che cosa lo favorisce? Che cosa bisogna ascoltare? Chi bisogna ascoltare?

10 - FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.

Come ci si può formare a “camminare insieme” in tutti i contesti di vita? E nella vita della Chiesa ci si preoccupa di formare le persone che rivestono ruoli di responsabilità per renderle più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare? Come si può migliorare questa formazione?

Formazione referenti con il World Café

Specchietto						
Raggruppamento dei Nuclei tematici	Data Gen '22	Parrocchie + Unità	Referenti (x3)	Tavolo per Nucleo	Partecipanti x Tavolo	Nota
Oria	19	8	24	5 Tav per 3 nuclei	4/5 per Tav.	Nucleo tematico 1,2,10 Attenzione a suddividere almeno un delegato parrocchiale per tavolo.
Manduria	20	13	39	7 Tav per 3 nuclei	4/5 per Tav	Nucleo tematico 1,2,10 Attenzione a suddividere almeno un delegato parrocchiale per tavolo.
Francavilla	21	14	42	8 Tav 3 nuclei	5/6 per Tav	Nucleo tematico 1,2,10. Attenzione a suddividere almeno un delegato parrocchiale per tavolo.
Movimenti e Associazioni	22	17	(x2) = 34	6 Tav 3 nuclei	4/5 per Tav	Nucleo tematico 1,2,10. Attenzione a suddividere almeno un delegato di Ass/ Mov. per tavolo.
Totale		52	139	Da 5 a 8	Da 4 a 6	1 conduttore per tavolo + coordinatori e supervisore